

Il nuovo ministero. — L'ex Gran Visir italofobo. — 500 mila lire di stipendio. — Il serraschiere Riza pascià. — Kiamil pascià ministro senza portafoglio. — Il Sultano e gli ufficiali arrestati. — L'ultimo sforzo della camarilla di palazzo. — Una scena drammatica. — A un filo dalla guerra. — Il Sultano cede. — La Costituzione è proclamata. — Il Selamlık. — Le dimostrazioni. — L'entusiasmo della popolazione. — I giornali. — La scomparsa delle spie. — La dimostrazione a Ildiz Kiosk. — Il giuramento delle truppe. — Mussulmani e cristiani. — Una mesta cerimonia alla Chiesa armena. — A Salonico. — Tre spie fucilate. — I Giovani Turchi. — Le loro prime riunioni. — I Giovani Turchi a Parigi. — L'ambasciatore Munir pascià e lo spionaggio. — Il Comitato *Unione e Progresso*. — Il *Méhvaret*. — Riza bey. — Il principe Sabaheddine 161

VI.

LA CADUTA DEI FAVORITI.

IL SECONDO MINISTERO.

Lo Scheick-ul-Islam. — I *softa* e il clero a favore dei rivoluzionari. — Un *softa* trattato male. — Tentativi di reazione. — Le preoccupazioni del Comitato. — Una risposta di Hilmi pascià. — Il Comitato di Salonico e il Governo. — Un telegramma perentorio al Gran Vizir. — La diffidenza verso Said pascià. — La destituzione di alcuni aiutanti di campo e di parecchi alti funzionari. — Il direttore delle Poste. — Il primo segretario arrestato. — La fuga di Izzet pascià a bordo di un vapore inglese. — La protesta dei Giovani Turchi. — Il vapore fermato. — L'Inghilterra non consegna l'ex favorito. — La sua carriera. — Ripara a Londra. — Si proclama liberale. — Come egli racconta le cose. — La fuga di Selim Melhame. — Il malcontento del Comitato. — Continuano le destituzioni. — Nella guarnigione di Adrianopoli. — I soldati vogliono vedere il Sultano. — Il Comitato impone l'allontanamento di altri funzionari dal Palazzo. — Un telegramma del Comitato di Salonico al Sultano. — Un *ultimatum* ad Abdul-Hamid. — Il Sultano cede. — L'editto imperiale. — L'editto solleva nuovi malumori. — Il Comitato impone la nomina di Kiamil pascià a Gran Vizir. — Un Giovane Turco... di ottant'anni. — I suoi precedenti. — I due Said. — Il nuovo Gabinetto. — Il suo programma. — Le dichiarazioni di Kiamil. — Stipendio ridotto e sinecure abolite. — Munir pascià. — Dal Nunzio al rappresentante del Padiscià. — Un telegramma vibrato al Sultano. — Gli stranieri e il Corano. — Il portiere della felicità. — Moribondo! . 211

VII.

LA COSTITUZIONE DI MIDHAT.

IL PARLAMENTO DEL 1876.

Abdul-Aziz dopo il suo viaggio a Parigi. — L'antico cerimoniale ristabilito. — Il Gran Vizir Mahmond Nedim. — Il fallimento e le dilapidazioni del Sultano. — Il libro del figlio di Midhat. — La prima missione di Midhat. — Midhat e le riforme. — È nominato governatore del vilayet del Danubio. — Il suo primo Granvizirato. — L'ostilità di Ignatieff. — I contratti col barone Hirsch. — Il Sultano costretto a restituire il denaro preso. — La Conferenza di Costantinopoli. — Il giudizio di Sir Elliot, Ambasciatore Britannico. — Lo schema della Costituzione. — La situazione dell'Impero alla fine del Regno di Abdul-Aziz. — Il malcontento. — La deposizione di Abdul Aziz. Il *jetva* dello Scheick-ul-Islam. — La proclamazione di Murad V. — Il suicidio dell'ex sultano. — La malattia di Murad V. — Il colloquio storico fra Midhat e Abdul-Hamid. — Murad dichiarato incapace. — La proclamazione